

IL POPOLANO

ANNO XX — N. 39

SETTIMANALE REPUBBLICANO

CESENA, 9 Ottobre 1920

ABBONAMENTI

Anno L. 5,25 - Semestre L. 3 - Trimestre L. 1,50
Una copia: Cent. 20Per inserzioni rivolgersi all'AGENZIA DI PUBBLICITÀ NULLO GARAFFONI Corso Mazzini 9
Annunzi, diffide, ringraziamenti, necrologie ecc., cent. 10 la parola, corpo 8
Tassa governativa in più.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - CESENA

Via Mazzini, 9

Telefono 6

I nostri candidati al Consiglio Comunale

- 1 - Angeli Vincenzo, ingegnere
- 2 - Bartolini Armando, organizzatore
- 3 - Bertozzi Balilla, perito minerario
- 4 - Bertozzi Italo, commesso, mutilato di guerra
- 5 - Bianchi Primo, bracciante, mutilato di guerra
- 6 - Biondi Giovanni, cementista
- 7 - Burioli Ettore, negoziante
- 8 - Calandrini Francesco, bracciante
- 9 - Campanini Ferruccio, elettricista
- 10 - Casali Aldo, commerciante
- 11 - Casanova Arturo, contadino
- 12 - Castagnoli Primo, ortolano
- 13 - Comandini Ubaldo, avvocato
- 14 - Dell' Amore Cristoforo, minatore
- 15 - Faedi Augusto, contadino
- 16 - Fellini Giuseppe, contadino
- 17 - Franchini Enrico, avvocato
- 18 - Gentili Guglielmo, barbiere
- 19 - Giorgini Viscardo, ragioniere
- 20 - Guidazzi Azelio, commerciante
- 21 - Macrelli Cino, avvocato
- 22 - Magnani Pio, impiegato privato
- 23 - Neri Giordano Bruno, muratore
- 24 - Pacini Remo, impiegato privato
- 25 - Pasini Pietro, muratore
- 26 - Ricci Emilio, ferroviere
- 27 - Ricci Telesforo, ebanista
- 28 - Rossi Felice, agricoltore
- 29 - Sami Aurelio, muratore
- 30 - Scarpellini Mario, meccanico
- 31 - Turchi Filippo, avvocato
- 32 - Vergaglia Giordano, barbiere

Le vittorie repubblicane di Forlimpopoli e Bertinoro

**A CERVIA preponderanza socialista per
5 voti strappati con violenza ed inganno**

A FORLIMPOPOLI

La nostra vittoria di Forlimpopoli è stata schiacciante. Con oltre 160 voti di maggioranza sui socialisti, il paese ha dimostrato ancora piena fiducia negli amministratori repubblicani.

L'accanimento spietato degli avversari, che tentavano in tutte le maniere di vincere, è riuscito vano di fronte alla compattezza dei nostri amici che si sono recati in massa a votare la nostra lista.

Forlimpopoli, che doveva diventare un'altro dei tanti feudi dell'agitazione comunista, e servire i molteplici interessi del partito rosso, ha solennemente riaffermato, anche attraverso la prova delle urne, la sua fede repubblicana.

È una nuova affermazione tangibile della nostra forza e della nostra vitalità.

A BERTINORO

La battaglia elettorale, combattutasi domenica 3 c. m. nel nostro Comune ha segnato una superba vittoria repubblicana.

Il nostro partito, che vanta quasi una tradizione di forza, che ha retto il Comune per oltre 10 anni, che a tutte le istituzioni operaie ha dato sempre le migliori energie; dopo le vicende della guerra, rimasto in minoranza di 130 voti nelle elezioni politiche, si era dato, dopo il 16 Novembre 1919, ad una intensa opera di propaganda e di organizzazione. Ed in ogni frazione del nostro vasto territorio sono sorti numerosi circoli, si sono costruite case nostre, si sono formate cooperative di lavoro e consumo, sicché ci siamo presentati alle elezioni amministrative con una compagine salda e numerosissima. Tutti gli attriti, tutte le vecchie beghe personali sono scomparse di fronte alla battaglia impegnata e il partito ha dato un esempio di disciplina, di entusiasmo semplicemente ammirabili. Gli avversari socialisti, imbalanziti dal trionfo del 16 novembre, si sono serviti di tutti i mezzi spostando i termini della lotta, scendendo persino - col discorso Fantini a Santa Maria Nuova - alla più bassa, sconveniente, vergognosa campagna personale.

Ma il paese onesto si è stretto attorno ai nostri nomi, ai nostri vessilli ed ha fatto trionfare la lista repubblicana contro quella socialista in cui figuravano nomi tali, su cui non sarebbe stato possibile fare neanche una affermazione di onestà. I popolari sono scesi in lotta con lista di maggioranza, ma parecchi di loro hanno votato la lista socialista. Basti il fatto che nella prima sezione dove i socialisti avrebbero dovuto avere soltanto un centinaio di voti, ne hanno ottenuti oltre 150. Ma non sono serviti ad alleviare la certa batosta del Pus. Noi eravamo sicuri della vittoria, noi sapevamo che in tutte le sezioni sarebbe stato tale l'aumento dei nostri voti su quelli ottenuti il 16 Novembre, da spostare completamente l'esito a nostro favore. Basti il fatto che a S. Maria Nuova, benchè la nostra fida frazione del Lago abbia votato in altra sezione, abbiamo avuto 67 voti in più di quelli ottenuti nelle elezioni politiche. È stato un plebiscito. I nostri circoli di campagna hanno fatto a gara nel lavoro e sono riusciti a far sì che la schiacciante maggioranza avuta da noi in città non venisse sommersa dai voti delle sezioni rurali. Abbiamo superato di 200 i voti avuti contro i socialisti nelle elezioni politiche.

Siamo entusiasti. Bertinoro antica rocca

repubblicana ha detto ai versipelle del bolscevismo d'occasione: «di qui non si passa» e sulla torre merlata del vecchio palazzo comunale, sventola ai venti la nostra rossa bandiera, segnacolo di libertà per tutti, contro la dittatura di pochi demagoghi, sicuro auspicio di nuove vittorie, per la repubblica sociale di G. Mazzini.

La vittoria della violenza

A Cervia, nelle elezioni amministrative di domenica scorsa, hanno vinto i socialisti per 5 voti di maggioranza. Ma è stata una vittoria abusiva. Se non si fossero verificati gli episodi di violenza indocorosa e i brogli che si sono dovuti deplorare, la lista repubblicana avrebbe vinto ancora una volta.

Invece l'intemperanza provocatrice degli avversari, che talvolta ha raggiunto i limiti del teppismo più volgare, ha impedito a molti elettori di compiere la votazione e di esprimere la propria volontà.

I nostri avversari sono ormai maestri provetti in codesti sistemi incivili. Nei momenti e nei luoghi dove non trovano degna risposta, ardiscono fino a quel punto; ma ben si guardano - naturalmente - dal fare altrettanto dove sanno che c'è chi li potrebbe mettere a posto.

Il risultato delle elezioni di Cervia è quindi, secondo noi, non una vittoria di popolo cosciente e libero, ma la vittoria della violenza brutata e della prepotenza settaria.

Avvertimento ai nostri amici

I fatti di Cervia non si debbono ripetere. I nostri amici siano vigili e non subiscano nessuna provocazione senza reagire. Alla violenza brutale degli avversari imbestialiti sappiano rispondere di dovere, con modi persuasivi. La canaglia si tratta come si merita.

Occhio per occhio, dente per dente.

RINASCITA REPUBBLICANA

Anche nel riminese - la zona che i nostri avversari credono che sia ancora di loro esclusivo predominio, dopo l'esito delle elezioni politiche del novembre scorso, - l'affermazione repubblicana è sempre più gagliarda. I risultati delle elezioni amministrative del 26 settembre u. s. lo dimostrano chiaramente. Lasciamo la parola alle cifre:

COMUNE	16 Novembre 1919		26 Settembre 1920	
	voti social.	voti repubb.	voti social.	voti repubb.
Misano	445	15	256	237
Montecolombo	258	22	130(1)	379
San Clemente	348	39	248	105
Morciano	305	19	195	19
Cattolica	470	46	439	89
Totale voti	1826	141	1268	829

(1) Fra Popolari e Socialisti - Elezioni provinciali.

A Montecolombo abbiamo conquistata la maggioranza. A Misano si è perduta la maggioranza per 20 voti ma si è ottenuto una forte minoranza.

Anche a San Clemente la nostra lista ha avuto la minoranza comunale.

Siamo certi che nell'avvenire anche prossimo, le cifre parleranno con un linguaggio ancor più significativo.

24 Ottobre

In questo giorno i cittadini di Cesena sono chiamati alle urne per la elezioni della loro amministrazione comunale.

Eliminati i partiti medi, che con forze proprie non si sentono di scendere in campo, la lotta sembra ormai definitivamente ingaggiata fra repubblicani e socialisti.

I repubblicani, la cui opera di vent'anni di amministrazione è stata, come è notorio - e lo si può affermare senza tema di smentite - grandemente meritevole del plauso della cittadinanza, perchè in ogni aspetto della vita cittadina han saputo portare l'impronta di un onesto e illuminato governo comunale, intendono decisamente rimanere al proprio posto, anche se carico di oneri e di responsabilità, per continuare a svolgere quel vasto programma di opere pubbliche indispensabili per il miglioramento della città nostra, le quali non si poterono interamente condurre a termine in passato per un complesso di vicende locali e nazionali che ormai tutti conoscono.

I socialisti, d'altra canto, si apprestano con tutte le loro forze a dare la scalata al Comune, sperando nella poca saldezza della nostra compagine e della nostra resistenza, per fare naturalmente, come intendono secondo i loro programmi, dell'amministrazione comunale la succursale della sezione socialista, per svolgere quella politica partigiana e settaria che volgerebbe ad esclusivo beneficio dei tesserati del loro partito.

Ma siamo certi che i loro sforzi saranno vani. La nostra posizione non si demolisce con tanta facilità.

La grande maggioranza dei cittadini è con noi. I nostri amici tutti siano ben preparati alla lotta e facciano il loro dovere. E allora il responso del 24 ottobre non potrà essere dubbio.

La nostra lotta

A scanso di equivoci, per disperdere le false voci di coloro che vorrebbero smentire la caratteristica della nostra battaglia amministrativa, ripetiamo ancora una volta - per quanto non ve ne fosse bisogno - che il partito repubblicano scende in lotta di fronte a tutti gli altri partiti con ASSOLUTA INTRANSIGENZA E CON UOMINI PROPRI, REGOLARMENTE ISCRITTI E TESSERATI, come la lista dei candidati chiaramente dimostra.

Norme utili agli elettori

Gli elettori votano nella sezione alla quale si trovano iscritti.

Non possono essere ammessi ad entrare nella sala della elezione se non che gli elettori che presentano, ogni volta, il certificato di iscrizione alla sezione rispettiva, di cui all'articolo 55.

Essi non possono entrare armati nella sala delle elezioni.

Non ha diritto di votare chi non trovasi iscritto nella lista degli elettori della sezione.

Hanno diritto di votare coloro che si presentano muniti di una sentenza di Corte d'appello, con cui si dichiara che essi sono elettori del comune, e coloro che dimostrino di essere nel caso previsto nell'ultimo capoverso dell'art. 47 o che provino di essere cessata la causa della sospensione, di cui all'art. 21.

La prova che sia cessata la sospensione dovrà essere fatta, presentando il congedo illimitato o l'atto di licenziamento, purché anteriori di tre mesi a decreto che fissa il giorno dell'elezione o il provvedimento,

da cui risulti la promozione a grado corrispondente a quello di ufficiale.

Il diritto elettorale è personale; nessuno elettore può farsi rappresentare, nè mandare il suo voto per iscritto.

Soltanto per impegno fisico evidente o regolarmente dimostrato all'ufficio, l'elettore che trovasi nell'impossibilità di esprimere è ammesso del Presidente a farlo esprimere da un elettore di sua fiducia. Il segretario indica nei verbale il motivo specifico per cui l'elettore fu autorizzato a farsi assistere nella votazione, il nome del medico che abbia eventualmente accertato l'impedimento, ed il nome dell'elettore delegato.

Alle ore otto del giorno per il quale è indetta l'elezione, il presidente costituisce l'ufficio, chiamando a farne parte il vice-presidente, gli scrutatori ed il segretario.

Il presidente dell'ufficio dichiara aperta la votazione e fa chiamare da uno degli scrutatori o dal segretario ciascun elettore nell'ordine della sua iscrizione nella lista.

Uno dei membri dell'ufficio, che conosca personalmente l'elettore, ne attesta l'identità opponendo la propria firma accanto al nome dell'elettore nella apposita colonna sulla lista autenticata dalla Commissione elettorale provinciale.

Se nessuno dei membri dell'ufficio può accettare sotto la sua responsabilità l'identità dell'elettore, questi può presentare un altro elettore del comune, noto all'ufficio, che attesti della sua identità. Il presidente avverte l'elettore che, se afferma il falso, sarà punito con le pene stabilite dall'art. 108.

Si deve presumere noto all'ufficio qualunque elettore, che sia stata già ammessa a votare.

In caso di dissenso sull'accertamento dell'identità degli elettori, decide il presidente a norma dell'art. 79.

Riconosciuta l'identità personale dell'elettore questi si reca al tavolo di cui all'articolo E della legge elettorale politica, unicamente per piegare la scheda, già scritta o stampata, o parte scritta e parte stampata, e poscia la presenta, piegata in quattro, al presidente del seggio.

Per gli elettori i quali indugiano artificialmente nella piegatura della scheda o non rispondono all'invito di presentarla, il Presidente provvede a norma dell'art. 73, penultimo comma, della legge elettorale politica 26 giugno 1913, numero 821 (testo unico). Il presidente depone la scheda in un'urna di vetro trasparente collocata sul tavolo dell'ufficio, visibile a tutti.

A misura che si depongono le schede nell'urna, uno degli scrutatori ne fa constatare scrivendo il proprio nome a riscontro di quello di ciascun votante, nell'apposita colonna, sulla lista autenticata dalla commissione elettorale provinciale.

Le schede devono essere in carta bianca senza alcun segno che possa servire a farle riconoscere.

L'appello deve essere terminato non più tardi delle ore 13. Se a quest'ora non lo fosse il presidente lo sospende e fa procedere nella votazione indipendente dall'ordine di iscrizione nella lista.

Gli elettori che si presentano dopo l'appello votano nel modo indicato dagli articoli precedenti.

La votazione deve restare aperta fino alle diciannove (7 di sera). Se alle ore diciannove siano tuttavia presenti elettori che non abbiano votato, la votazione continua fino a quando essi abbiano tutti votato, ma non oltre alle ore venti (8). Dopo le ore 20, nessun elettore può più votare.

I consiglieri provinciali sono eletti da tutti gli elettori comunali del mandamento. Essi però rappresentano l'intera provincia.

Per le elezioni dei consiglieri provinciali l'esercizio del diritto elettorale compete all'elettore in un solo comune dello stesso mandamento della circoscrizione nella quale si nomina il consigliere provinciale, quand'anche trovasi iscritto nelle liste di più comuni.

Alle elezioni dei consiglieri provinciali si procede nelle stesse epoche e con le stesse regole e forme fissate per le elezioni dei consiglieri comunali, facendone però con stare con verbali separati.

La data delle elezioni in provincia di Forlì

10 Ottobre - Forlì

17 Ottobre - Verucchio - Rimini - Mercutio Saraceno - Sarsina.

24 Ottobre - Cesena - Cesenatico - Montiano - Roversano.

Agli amici di Forlì, che domenica prossima scendono in lotta per mantenere la loro salda posizione amministrativa, contro gli attacchi degli avversari, vada il nostro augurio più fervido, l'espressione della nostra solidarietà.

VERSO LA RAGIONE?

Fra pochi giorni si svolgerà a Reggio Emilia il Congresso dei socialisti destri e centristi.

Non più la figura isolata di Turati si eleva sola, con le sue logiche divergenze sulla massa comune del partito socialista, ma sono ora con lui molti e molti altri capeggiatori influenti e apprezzati, uomini di intelletto e di cultura, gli uomini indubbiamente migliori che il proletariato organizzato conti fra le sue file, anche se essi stessi non sono punto dei proletari.

Dietro l'iniziativa di costoro e sotto l'impulso della loro attività e della loro sicura posizione politica si svolgerà il Congresso di Reggio Emilia, ove, lasciando da parte una buona volta le folle del massimalismo, i socialisti di cervello e di cuore, si proporranno di ricondurre il proletariato italiano sulla via della ragione.

Antirivoluzionario? No. Il pensiero dei socialisti scismatici non tende affatto a negare la necessità della rivoluzione e di quella evoluzione di cui il popolo italiano, come ogni altro popolo europeo, ha imperioso bisogno. Ma esso afferma che la rivoluzione è e deve essere il mezzo per giungere alla conquista delle giuste aspirazioni del popolo, aspirazioni legittimate dal buon senso e dalla ragione, ma non può e non deve essere fine a sè stessa.

E per rendere possibile ed efficace quel giusto, ragionevole rivoluzionarismo dell'odierno sistema sociale e politico, occorre, più e meglio che le armi e la violenza passeggera, la salda coscienza del proprio diritto e del proprio dovere, quella coscienza di onestà e di rettitudine personale e politica che il più delle volte manca totalmente nei capi e nella massa del partito massimalista nostrano.

Questo il principio sano di ogni fatto movimento popolare, questa l'origine certa del sospirato nuovo assetto della nazione nel campo economico e nel campo politico: è il principio che informa e governa il movimento repubblicano.

Mentre i messaggeri del verbo d'oriente stann meditando il loro doloroso responso, il proletariato italiano è ancora crudelmente e angosciosamente turlupinato dai dirigenti di un partito che non ha più direttiva se non quella del disordine, della demagogia, e del continuo inganno cui il nostro lavoratore è quotidianamente soggetto.

Il partito massimalista italiano ha nei suoi agitatori troppi portafogli ben forniti di diari e di stipendi, ma poche, pochissime coscienze.

E non è certo dietro la guida di costoro che il popolo percorrerà la via dura e affannosa delle sue sante conquiste.

L'augurio migliore che noi possiamo formulare, scriverci da qualsiasi spirito partigiano o settario, è quello di vedere scaturire finalmente dal Convegno di Reggio Emilia la parola della fede, dell'onestà, della ragione; di vedere in quel convegno la prima affermazione di quella coscienza, di quella chiara percezione della realtà che non manca e non può mancare ai nostri lavoratori.

Leggete e diffondete

"IL POPOLANO"

L'informata

Il vecchio rudero ottantenne che la debolezza e la tolleranza degli italiani ha lasciato salire al governo d'Italia, dopo che i più tremendi vituperi e le più feroci maledizioni si erano abbattute sul suo capo canuto di massnadiero, continua imperterrita nella sua politica personale in aperto contrasto con la dignità e la volontà della parte cosciente e libera del paese.

Ultimo atto: un'informata di sessanta nuovi senatori fra cui - se figurano personalità eminenti nella politica e nell'arte - vi sono uomini sconosciuti che nessuna o ben poca benemerita avevano acquistata per la nazione, ma chiamati alla somma carica del latice solo per amicizia col vecchio volpone di Tronero, per meriti che costui soltanto ha saputo apprezzare e premiare.

Vicino ad uomini che negli anni di guerra coprivano posti supremi nella direzione della cosa pubblica e diedero tutta la loro opera alla causa dell'italianità, vi sono politici di mezzo colore che si schierarono risoluti a fianco dei neutralisti e dei denigratori dello sforzo della patria, e furono ligi ed ossequienti servi della condotta equivoca, nascosta e subdola del padreterno piemontese.

Era naturale - del resto - che così fosse. Il loro sforzo non doveva restare senza premio adeguato.

Un posto negli scanni di Palazzo Madama può benissimo essere la ricompensa a gognata per certe grigie coscienze. La Monarchia lascia pure la sua politica. Ma gli eventi futuri dimostreranno il vero. Trascinata da queste vecchie cariatidi, la barca malsicura del regime non potrà dirigersi che verso la perdizione.

Troppo presto!

I socialisti gongolano di gioia. Un grande numero di comunisti di montagna sono caduti nelle loro mani. Ed essi sbraitano con incomposta foga quasi per far dispetto a noi.

Noi, sardonicamente, sorridiamo. Le molte vittorie socialiste nei piccoli comuni del riminese o della zona montana non ci sorprendono né ci spaventano.

Col pregiudizio, con le obbiucchiere, con la violenza essi sono riusciti a penetrare alquanto facilmente lassù e a mantenersi, finora, con quella efficienza che basti a conquistare una esigua amministrazione comunale, per quanto anche la nostra propaganda cominci a dare i suoi frutti fra le masse lavoratrici di quelle zone impervie.

Ma la lotta non è ancora finita.

Diano tempo al tempo, questi signori che tanto decantano le loro vittorie! Aspettino che abbiano luogo le elezioni nei comuni maggiori, a Cesena, a Forlì, a Ravenna, ecc., e vedano se in questi il risultato sia dello stesso genere o no. Poi potranno giudicare della riuscita del nostro partito o della loro vittoria, ma non adesso; è troppo presto!

Berimoro e Forlimpopoli, intanto, sono ancora repubblicane. Altro che blocchi con gli agrari e coi preti! Sono menzogne impudenti di politicantisti di professione, che amano, per malignità velenosa, iravvisare in ogni occasione la verità e ingannare il pubblico che beve grosso. Noi del resto, solo fino a un certo punto ci curiamo dell'ostilità rabbiosa degli avversari, - fin quando questa si mantiene nelle parole scritte o urlate, e non trascende nei fatti concreti, perché allora la risposta sarebbe del tutto diversa - e continuiamo per la nostra strada.

Ancora poche settimane e poi vedremo chi avrà ragione di entusiasmarsi di più.

Concorso a Segretario propagandista della Consoc. Lombarda

E' aperto il concorso a Segretario della Sezione Milanese e della Consociazione unificamente. Il segretario dovrà dedicarsi unicamente al lavoro di Segreteria della Sezione di Milano e della riorganizzazione e propaganda repubblicana nella regione Lombarda.

Stipendio annuo L. 7.200 pagabili a rate mensili. Periodi di prova 2 mesi. Il concorrente deve presentare un programma nel quale dovrà indicare la sua attività data al partito e le sue referenze. Chiusura del Concorso 31 ottobre 1920.

La corrispondenza va indirizzata alla Segreteria della Sezione - Milano - Via Sala n. 10

Per IL POPOLANO

Somma precedente L. 7562,15

Cesena — Fabbri Natale pag. l'abb. » 0,75
 » Rossi Epaminonda pag. l'abb. » 0,75
 » Il Circolo « Pensiero e Azione » invita gli amici del Comitato a fare lezioni di propaganda » 6,60
 » Tre amici perchè l'Avv. Oddo Marinelli sia fra noi per una conferenza » 1,—
 » Ronconi Eugenio pag. l'abb. » 4,75
 » Un ammiratore del Popolano » 1,—
 » Rocchi Giuseppe entusiasta della conferenza Ghisleri » 1,—
 » Solfrini Luigi perchè l'avv. Oddo Marinelli sia presto chiamato a Cesena a tenere una conferenza » 5,—
 » Montanari Livio pregando gli amici del Comitato di invitare l'Avv. Oddo Marinelli a tenere una pubblica conferenza a Cesena » 2,—
 » Casadei Marilto fa voti perchè Oddo Marinelli sia presto fra noi per una pubblica conferenza » 1,—
 » Zoffoli Gino pag. l'abbonamento » 0,75
 » 17 Altri Attilio pag. l'abbonamento e salutando gli amici repubblicani » 0,75
 » Navacchia Agostino pagando l'abb. ricordando la sua perdita Giovanna » 1,—
 » Tappi Emilio, Ridolfi Primo acquistando il ritratto di Mazzini, al Popolano » 1,50
 » Raccolte nel Circolo E. Valzania di Porta Romana in occasione della festa danzante a mezzo dei giovani Calboli Gastone e Valzania Pio due nuove reclute repubblicane » 15,—
 » Fabbri Marco di anni 7, offre al Popolano la mancia avuta per l'estrazione dei numeri della lotteria del Circolo E. Valzania di Porta Romana invece di dolci salutando i fratelli Otello, Anzio e Fausto » 3,—
 » I Giovani repubblicani del Circolo E. Artelli di Porta Romana bene augurando al Maestro Ghisleri » 2,—
 » Telesforo Ricci salutando Mario Lucchi ed augurandogli pronta guarigione » 2,—
 » Umberto Gatti, lieto che nell'imminente XIV Congresso, il Partito Repubblicano abbia riaffermato l'intransigenza di fronte al regime e a tutti gli altri partiti d'Italia » 2,—
 » Raccolte fra amici di Forlì e di Cesena salutando il venerato maestro Arcangelo Ghisleri » 41,—
 » La squadra dei pochi pensieri augurando che l'Avv. Magrassi sia presto fra noi » 5,—
 » La stessa squadra entusiasta della conferenza del Prof. A. Ghisleri e salutandolo » 5,—
 » La medesima affinché la Polizia si decida scoprire gli assassini del povero Zavalloni » 4,—
 » Alcuni amici del Bar Guidazzi » 12,—
 » Ma che quel Lenin sia proprio un Dio in terra?... Anche Turati è caduto in disgrazia! Conclusione: una testa di rapa certamente non è perchè tiene a conto i suoi simili, e radia gli intelligenti » 3,10
 » Drudi Luigi di ritorno da Provezza » 2,40
 » Il Circolo giovanile Muzio Mussi di Subb. Cavolotti, offre al battagliero Popolano riprendendo con maggior lena la sua attività » 2,—
 » Passerini salutando gli amici » 1,—
 » La squadra dei pochi pensieri guidata da Morigi Mario (macellaio) salutandoli i congressisti di Ancona » 3,50
 » Alcuni della squadra del Bar Guidazzi entusiasti della conferenza Ghisleri a mezzo Gherardi Edgardo » 0,75
 » Battistini Giuseppe pag. l'abb. » 3,20
 » Ragonesi Alessandro perchè siano scoperti gli assassini del povero Zavalloni » 10,—
 » I soci del circolo Giovine Italia esprimendo vivissimo cordoglio per la morte della madre di U. Gatti » 5,—
 Fornigiano — Dell'Amore alle tartarughe comuniste di Borello olio di ricino per digerire le loro cretinerie » 1,—
 S. Carlo — Fra amici del Circolo G. Bovio di S. Carlo salutandoli l'on. Comandini » 2,65
 Ronta — Merloni Carlo salutandoli l'avv. C. Macrelli » 0,75
 Borello — Il Circolo Edera dopo l'adunanza generale salutandoli il Prof. Arcangelo Ghisleri » 4,—
 Martorano — Romini Dario pag. l'abb. » 1,75
 Osteriacca — Borghetti Marsilio pag. l'abbonamento » 1,—
 Ronta — Merloni Claudio pag. l'abb. » 0,75
 S. Giorgio — Farnedi Pio pag. l'abb. » 0,75
 Ronta I — Il Circolo Giovanile G. Bovio dopo una gita a S. Giorgio » 1,50
 Ronta II — Fusconi Egisto salutandoli l'on. Guido Bergamo per la meravigliosa sua opera compiuta a Montebelluna » 2,—

Osteriacca — Barducci Antonio salutandoli gli amici Guidazzi e Montanari Guido » 1,—
 Gattolino — Brandolini Egisto, Zoffoli Giovanni, Neri Giovanni, Merendi Giuseppe, Mazzotti Pietro, Guerra Edoardo, Biondi Edoardo, Giorgini Primo, Zoffoli Aurelio, salutandoli Comandini e Macrelli » 5,50
 America — Boldoni Biagio salutandoli gli amici di Macerone e tutti i repubblicani pagando l'abbonamento » 36,—
 Torrette di Ancona — Alcuni repubblicani di Cesena e Forlì salutandoli le battaglie di champagne di Flavio Bertozzi e i... poderi del buon Piero » 7,—
 Pievesestina — I repubblicani infischian-dosene altamente delle menzogne spartachiane rivolte al nostro partito, gridando W la repubblica Sociale: Foschi Umberto L. 2, Fratelli Casanova 3, Zanella Sebastiano 1, Biondi Rita 1, Sintoni det Brillì 1, Gazzoni Luigi 1, Martini Urbano 1, Foschi Pietro 1, Valzania Luigi 1, Baruzzi Silvio 1, Valzania Aristide 1, Dallara Dino 1, Zanella Ugo 1, Ceccarelli Domenico 1, Santarelli Giuseppe 1, Dellera Eugenio 1, Ceccaroni Giuseppe 1, Chiesa Angelo 1, Sintoni Giuseppe 1, Zavalloni Egisto » 25,—
 S. Martino in Fiume — Pasini Pietro pag. l'abb. » 0,75
 Lizzano-Celletta — Casadei Fiorenzo inneggiando alla Repubblica » 1,—
 Mercato Saraceno — Partisani Luigi pag. l'abbonamento » 0,50
 Cella Taibò — Dopo la conferenza Pistocchi, Razzini e Casacci fra amici repubblicani associandosi alla risposta data da Dellamore Stefano allo Spartaco » 20,—
 Calisese — Valdinoci Leopoldo garantendo al Sig. Dino Angelini che, per non guastargli il sistema nervoso, d'ora in poi non nominerà più il nome di Croce invano. Contento? » 1,—
 » Per consigliare la sez. socialista di Forlimpopoli a non spendere più soldi per inviar corrispondenza alla sezione socialista di Calisese, che non esiste » 1,—
 Osteriacca — Poletti Agostina pagando l'abbonamento » 1,—

Da riportare L. 7837,15

PER UN TRANSFUGA

Alcuni giornali socialisti - fra cui « La Romagna Socialista », di Ravenna - han riprodotto e commentato a loro arbitrio un articolo di Pietro Nenni sopra i repubblicani. Per troncargli ogni equivoco e per prevenire il gioco maligno degli avversari, è bene dichiarare - ed è già da molti risaputo - che Pietro Nenni è da qualche tempo fuori dell'orbita del nostro partito, e in completo dissenso con tutti i veri repubblicani, tanto che nella seconda giornata del Congresso Nazionale in Ancona, dopo che fu apparso l'articolo incriminato e una puerile postilla aggiuntiva sul « Giornale del Popolo », di Roma, Nenni fu cacciato dall'Assemblea, come ormai indegno di appartenere alle nostre file politiche. Egli può dire quello che vuole: può anche - come fa - cercar di attaccare e di demolire Mazzini, ma ciò dimostra soltanto che egli ha ben poco studiato e compreso il Maestro. Del resto la gigantesca figura di Mazzini è ben poco scalfita dai colpi vani di quel piccolo e povero uomo, la cui tenue infarinatura di mazzinianesimo non è certo propizia alla critica che egli vorrebbe fare. Ora si presta - volente o nolente - alla campagna denigratoria e diffamatrice dei socialisti contro di noi. Non ce ne facciamo caso. Se egli ambisce andare coi socialisti - come spesso ha dichiarato - forse per mania di popolarità, compiar il passo, una buona volta, e la faccia finita di anguillettiare da una parte e dall'altra. I socialisti son abituati a far buon viso a tutti i transfughi e a tutti i rifiuti: e accoglieranno a braccia aperte anche lui. Ma l'equivoco indegno finisce.

In molti centri d'Italia si nota un vigoroso risveglio repubblicano: in alcune città del meridionale specialmente, hanno visto la luce dei battiglieri settimanali che gettano il seme delle nostre idee fra i generosi lavoratori di plaghe sempre dimenticate del mal-governo monarchico. I nostri amici di laggiù mancano soltanto di mezzi finanziari: mano alla borsa ed aiutiamoli inviando le sottoscrizioni alla Direzione del Partito in Roma.

Camera del Lavoro di Cesena e Circondario

Verso la soluzione temporanea della disoccupazione dei Braccianti Agricoli

L'agitazione iniziata per merito della nostra Federazione Braccianti per dare lavoro nella veniente stagione invernale, alla grande massa dei braccianti del nostro Comune, e di tutti gli altri Comuni del Circondario Cesenate, sta per avere i migliori frutti.

Già nel Comune di Montiano i proprietari terrieri dopo due riunioni avute presso la Sede Municipale, in presenza ed i confronto con il Segretario dei braccianti, Mario Razzini, hanno provveduto ad occupare nei loro fondi la parte eccedente dei braccianti disoccupati, premettendo di uniformarsi al Concordato definitivo che apposite Commissioni rappresentanti i proprietari terrieri, e le organizzazioni operaie aderenti alla nostra Camera del Lavoro, stanno compilando quale base - norma per combattere la disoccupazione nel Circondario di Cesena.

A Cesenatico, l'attuale Commissario Prefetizio aderendo alla proposta fatta dalla nostra Federazione Braccianti, ha convocato tutti i proprietari terrieri del Comune i quali insieme ai rappresentanti le organizzazioni operaie, nell'avvenuta riunione di lunedì 4. ottobre, hanno pienamente accettato il criterio del collocamento dei braccianti disoccupati nei poderi e hanno pur dichiarato di attenersi ai provvedimenti ed alle norme che verranno stabilite nella città capoluogo.

Ed a Cesena quindi l'apposita Commissione di proprietari sorta nella prima annunciata riunione tenutasi il 25 settembre in Municipio e presieduta dal Commissario Prefetizio, ha portato a termine il suo lavoro, nella seduta di martedì 5 corrente, concretando il seguente verbale d'accordo da sottoporsi alle singole organizzazioni: Leghe braccianti e proprietari terrieri.

IL VERBALE D'ACCORDO

Dal verbale della seduta di martedì 5 corr. alla quale parteciparono per la Commissione: il M.se Avv. Ghini Giovanni, Presidente della Federazione degli agricoltori, l'avv. Enrico Franchini, Presidente della Congregazione di Carità, il Signor Cesare Ceccarelli, l'avv. Guglielmo Romagnoli, Segretario della Commissione stessa, il Sottoprefetto Cav. Dott. Cesare Ferini; il Segretario Capo del Comune; Armando Bartolini per la Camera del Lavoro e Mario Razzini per la Federazione Circondariale dei Braccianti, diamo i punti essenziali i quali dovranno essere i caposaldi per disciplinare, con il più giusto criterio, il collocamento nei fondi rustici.

Tenuto presente il Concordato studiato ed applicato nella scorsa primavera si delibera fino alla soluzione definitiva del problema, avvenga questa nella forma studiata ed adottata dalla Federazione Agricoltori del Comune in seduta 30 Sett. u. s.; o nell'altro modo che potesse eventualmente studiarsi ad attuarsi, che i proprietari del Comune assumono i braccianti disoccupati, come in massima ritiene la Federazione stessa nella seduta citata, al fine di concorrere a risolvere la crisi che affligge il Comune.

STABILISCE

che l'occupazione dei braccianti resti disciplinata come appresso:

« Art. 1 — L'obbligo dell'assunzione del bracciante cade su tutti quei proprietari o affittuari del Comune che possiedono o che gestiscono fondi superiori alle venti tornature di terra lavorativa in pianura e trenta in collina, fatta eccezione per i coltivatori del proprio terreno aventi la capacità lavorativa corrispondente ai bisogni del fondo.

« Coloro che pur possedendo fondi che singolarmente non raggiungono la superficie di cui al primo capoverso, ma che cumulativamente ammontano a quaranta tornature in pianura e sessanta in collina, avranno l'obbligo di assumere un bracciante. Ove la superficie sorpassi tale cifra si applicherà la percentuale stabilita nella prima parte dell'articolo seguente.

« Art. 2 — Per ogni fondo superiore alle venti tornature in pianura e trenta in collina il proprietario ha l'obbligo di assumere un bracciante per ciascun fondo posseduto. Ove però il fondo stesso superi il

doppio la superficie indicata si raddoppia pure il numero dei braccianti assegnati.

« Art. 3 — Il proprietario ha facoltà in via eccezionale di raggruppare in squadre i braccianti assegnatigli per destinarli a quei lavori che egli ritenesse utili e necessari per l'economia della sua azienda. Nel caso però che gli operai fossero distaccati ad una distanza superiore ai cinque chilometri dall'ordinaria sede di lavoro dovrà corrispondere un indennizzo del quindici per cento sulla paga oraria.

« Art. 4 — I proprietari che avranno ceduto o cederanno ai braccianti, o rappresentanze di essi, terreni per la gestione diretta o a compartecipazione e quelle condizioni che saranno concordate, avranno proporzionalmente ridotta l'assegnazione dei braccianti a salario fisso di cui l'art. 1 »

« Art. 5 — Nel caso che per le mutate condizioni economiche sociali del Comune diminuisse o cessasse la crisi che attualmente affligge il paese, il presente concordato cesserà di avere ogni effetto.

« Se per lavori pubblici o privati si riducesse il numero dei disoccupati, la riduzione proporzionale dell'onere viene applicata, in primo caso, a quei proprietari e affittuari che fecero fronte integralmente agli obblighi derivanti dal concordato del 14 marzo 1920 ».

« Art. 6 — Il presente concordato avrà effetto col 15 corrente. Nel frattempo i proprietari ed affittuari del Comune preuderanno con gli Uffici di collocamento della Federazione Circondariale Braccianti, accordi per l'assunzione regolare degli operai in modo che questo avvenga regolarmente col lunedì successivo 18 (diciotto) detto.

« Art. 7 — Ogni divergenza nell'interpretazione ed applicazione del presente concordato sarà deferito al giudizio inappellabile di un collegio arbitrale di tre membri di cui uno nominato dalla Federazione Circondariale dei braccianti, uno dall'Associazione Circondariale degli Agricoltori, ed il terzo dall'Amministrazione Comunale. Questo presiederà il Collegio ».

N.B. — Di pregare l'Amministrazione del Comune a far proprio e rendere pubblico il concordato compilato in modo che abbia quella generale applicazione che le condizioni del momento richiedono ».

Mentre andiamo in macchina il supposto Concordato sta per essere ratificato dalle organizzazioni degli Enti interessati, e la Federazione Braccianti ha già iniziato il non breve lavoro di statistica per compiere con precisi criteri il collocamento per zone di Parrocchia e per frazioni esistenti nel territorio del Comune di Cesena.

Il Concordato, nessuno lo vorrà misconoscere, è il risultato tangibile dell'opera assidua e costante che la nostra Camera del Lavoro è andata e va svolgendo a favore del bracciantato senza lavoro.

La rigida applicazione di esso Concordato porterà non soltanto al completo assorbimento della massa disoccupata dei braccianti agricoli, ma pone anche sul terreno concreto e risolutivo, il problema di cedere le terre eccedenti ai braccianti e di avviare questi, alla gestione diretta della produzione terriera.

Della portata materiale e morale del Concordato parleremo diffusamente al prossimo numero.

Sottoscrizione a favore

Profughi e Vittime Politiche

SOMMA PRECEDENTE:	L. 566,—
LEGA Contadini di Gattolino	» 16,—
» Muratori - Cesena	» 200,—
» Bircioiai di Città	» 20,—
» Facchini Eventuali - Cesena	» 20,—
» Muratori Longiano	» 8,—
» Braccianti - Callisese	» 25,—
» Contadini - Montereale	» 29,—
» Zolfatai - Cesena	» 167,—
	L. 1151,—

Pro Metallurgici

SOMMA PRECEDENTE:	L. 105,—
LEGA Contadini - Gattolino	» 16,—
» Braccianti - Callisese	» 25,—
	L. 146,—

NEL PARTITO

A Capannaguzzo

Fra grande concorso di amici con numerose bandiere, domenica scorsa ebbe luogo l'inaugurazione della nuova casa repubblicana di Capannaguzzo e della bandiera del Circolo Giovanile « Guglielmo Oberdan ».

Davanti a un folto uditorio, composto di molti giovani e con larga rappresentanza dell'elemento femminile parlò dapprima l'avv. **Cino Macrelli** - vivamente applaudito - spiegando il carattere della nostra lotta e incitando tutti gli amici a lavorare assiduamente per la nostra vittoria e poi l'on. **Ubaldo Comandini**, con la sua smagliante parola, pronunziò uno di quei magistrali discorsi che incatenano gli ascoltatori e li elettrizzano fino al più frenetico entusiasmo. Impossibile riassumere, nemmeno per larghi tratti, la splendida conferenza che fu vivamente applaudita.

La magnifica manifestazione ha lasciato profonde tracce di fede e di incitamento in tutti gli amici.

Manifestazione a Sarsina

Domenica 10 Ottobre alle ore 15 avrà luogo in SARSINA l'inaugurazione del Circolo Giovanile « Giannetto Campagna ».

Parleranno gli amici:

On.le **Ubaldo Comandini**
On.le **Ulderico Mazzolani**
Avv. **Cino Macrelli**.

I circoli della zona limitrofa siano largamente rappresentati da molti soci e con bandiera.

Bagnarola II.

Domani domenica alle ore 16 in località Bagnarola II. avrà luogo un pubblico comizio. Oratore:

Umberto Gatti

Tutti i lavoratori intervengano numerosissimi.

Calisese

Giovedì sera 30 Settembre venne fatta l'Assemblea generale dei soci del Circolo Giovanile « Alberto Mario ». Venne ammesso un nuovo socio e furono raccolte L. 100, delle quali 25 si assegnarono per il ricordo marmoreo da erigere a Cesena in onore dei repubblicani caduti in guerra, L. 40 pro quotidiano, e L. 35 pro rivista repubblicana.

Aduanza del « Nazario Sauro »

Tutti i soci del « Nazario Sauro », sono convocati in Aduanza Generale per VENERDI' 15 corr. alle ore 20.30 per discutere un o. d. g. della più grande importanza. Nessuno deve mancare.

Conferenza di propaganda economica

Domenica prossima 10 corr. a Sette Cocliari, gli amici **ARMANDO BARTOLINI** e **MARIO RAZZINI**, terranno per la Camera del Lavoro una conferenza economica sul tema: **La terra ai lavoratori agricoli**.

Tutti gli organizzati e gli amici nostri intervengano numerosi.

Comizio a Mercato Sareceno

Assai numeroso è riuscito il comizio che ha avuto luogo ieri mattina venerdì nella Piazza di Mercato Sareceno. Parlarono diffusamente gli amici **Mario Pistocchi**, il quale trattò dei problemi politici del momento e del programma amministrativo del nostro partito, e **Armando Bartolini**, intrattenendo il folto pubblico di lavoratori sui problemi del lavoro e dell'organizzazione con speciale riguardo alle condizioni e alle lotte dei contadini. I due oratori furono vivamente applauditi. Domenica mattina parleranno, nella Piazza di Mercato Sareceno,

l'on. **Ubaldo Comandini** e l'avv. **Cino Macrelli** in un comizio di propaganda politica e amministrativa. L'attesa è vivissima.

EDUCAZIONE e COOPERAZIONE

Il substrato etico della nostra dottrina si riassume in una parola sola troppo poco pronunciata e meno ancora sentita al giorno d'oggi: **EDUCAZIONE**, quotidiano allenamento dello spirito alla comprensione dei problemi sociali, alla formazione della coscienza civica equivalente alla graduale limitazione dell'istinto egoistico individuale. Limitazione, diciamo, e non soppressione. Nella quale noi, pur partigiani di indefinito progresso, stentiamo a credere, mentre nulla ci pesa ad affermare che raggiuntala, l'umanità intera avrebbe toccato nei suoi singoli componenti dell'essenza divina (la espressione ci è lecita come sinonimo della più alta, inconcepibile perfezione). Anche noi negli anni della nostra adolescenza su antologie scolastiche sognammo alle inaspettate rivelazioni di Campanella. E in tal senso quando le cure quotidiane ci consentono di dar libero corso alla nostra fantasia, sogniamo ancora. Ma una volta svegli, ritorniamo fatalmente quello che sentimento temperato da raziocinio ci impone: **COOPERATORI**.

Sì, cooperatori. E non solo per conseguimento di un fine immediato che può spaziare dal relativamente intero frutto del proprio lavoro acquisito al lavoratore, alla non meno relativa e contingente sottrazione del consumatore a brame pescecane, ma per lo scopo immanente onde trae origine la ragion d'essere del nostro atteggiamento politico-sociale: perchè cooperazione per noi è libera scelta di libera volontà strette ad uno scopo comune e contemporaneamente, scuola di sacrificio e mezzo efficace, se mai ve ne furono, a rendere tangibili all'individuo i vantaggi di che proprio esso può giovare adoperandosi per la causa comune. Cooperazione è per noi nell'ordine economico mezzo e fine; fine in quanto realizza in affettiva associazione dei mezzi di produzione nelle mani di chi, fecondandoli col proprio lavoro, ne fanno strumento di utilità sociale; mezzo, quale crogiuolo della infinita serie di esperienze che debbono creare nel lavoratore la indistruttibile fede nella bontà del sistema da noi propugnato. Che a grado a grado renderà conscio il singolo della sua missione in seno alla società e ne farà un militante disciplinato per le lotte inevitabili a trasformarla nel senso auspicato dal Maestro. E diciamo di proposito Società, non Stato nè Nazione. Poichè se questa volemmo e vogliamo riunita in comunità politica si è per farne mezzo di elevazione materiale e spirituale per tutti; gli italiani i quali, eredi diretti della universale concezione latina, dovranno esportare, anziché come ora fame e braccia, idee di civile convivenza, di affratellamento fra i popoli. Altri ha preferito castrarsi rinunciare a tale genere di esportazione per importare Marx e Lenin. Buon pro lor faccia. Noi, cui ripugna da un lato la concezione dell'uomo-ventre e che dall'altra riserbiamo ai momenti di pura speculazione fantastico-sentimentale la riverbata illusione dell'uomo angelo, preferiamo anche se con minore fortuna e popolarità proseguire la nostra modesta opera restando nei limiti delle tradizioni paesane e del genio di nostra gente.

GIULIO CAPANNI.

NOSTRE CORRISPONDENZE

TORRE DEL MORO Educazione socialista

Additiamo agli uomini onesti e leali l'educazione di tre socialisti di Torre del Moro che domenica scorsa, lungo lo stradale nuovo, al passaggio di un carro funebre che trasportava la compagnia di un nostro amico, non sentirono nemmeno l'elementare dovere di salutare la salma, ma continuarono indifferenti e cinici per il loro cammino, di ritorno da una manifestazione socialista. Si vede che avevano imparato parecchio...

Al momento di andare in macchina riceviamo una lunga corrispondenza da S. Piero in Bagno: la pubblicheremo nel prossimo numero.

CRONACA

Teatro Verdi

Da alcune sere agisce al Teatro Verdi la compagnia drammatica diretta dal Cav. **Serafino Renzi**. Il ricco e attraente repertorio viene svolgendosi fra il più grande interesse del pubblico che ogni sera assiste numeroso alle rappresentazioni.

In «Scampolo», nella «Danza dei sette veli», in «Capitan Fracassa», nel «Cardinale», nell'«Artiglio» e in altre suggestive commedie emersero per vigoria d'interpretazione e per sicurezza d'azione scenica, oltre il Cav. Renzi, il Lacchini, il Barontini, la Geri, la Furlan e gli altri.

Un provvedimento dannoso

Riceviamo:

La Deputazione Provinciale Scolastica di Forlì non curandosi degli articoli di legge, delle circolari Ministeriali che danno chiare norme per trasferimenti delle maestre dalle sedi rurali alle urbane, stabiliva « di motu proprio » di contare un solo servizio di 15 anni su 42 di carriera, negando così il riconoscimento delle proprie fatiche a delle brave e laboriose maestre che consumarono tutta la loro gioventù in un lavoro improbo, lontano dalla propria famiglia ed in sedi disagiate.

Siamo molto dolenti per torto fatto ad insegnanti provette, madri di famiglia che anelano di vivere presso i loro figliuoli, ma ciò che ci preoccupa è il fatto che questo stato di cose ridonda a danno dell'insegnamento.

Quando sia tolta alle maestre la visione di un miglioramento di sede, quando esse sappiano che il loro lavoro è misconosciuto anche dai loro superiori, che non potranno mai raggiungere la meta desiderata, dove troveranno la forza per lavorare con quell'amore, con quella fede, con quell'entusiasmo che sono i soli fattori necessari per ottenere dall'insegnamento i frutti che noi desideriamo per i nostri figliuoli?

Noi speriamo che, per bene della Scuola, il Consiglio Provinciale Scolastico correggerà i criteri adottati dalla Deputazione e farà più equo conto dell'anzianità, rendendo così sempre più vivo, fra gli insegnanti, lo stimolo al lavoro.

Nuova apertura

Il nuovo spaccio di Macelleria che il Signor Mario Cacciaguerra ha aperto in Piazza Vittorio Emanuele, per i nuovi mezzi di cui è fornito risponde alle più rigide richieste dell'igiene moderna.

Al bravo amico gli auguri di ottimi affari.

Reclamo

Si sperava che il Governo, di fronte alle misure prese dalla Camera del Lavoro, per il fermo della crusca, necessaria per l'alimentazione del bestiame suino, si fosse deciso a provvedere.

A quanto ci risulta sembrerebbe invece che l'ordine per l'esportazione di tutto il quantitativo disponibile nel Molino Valducci sia stato mantenuto e che, al colmo dell'insensibilità governativa si pensa, anzi di fare macinare altrove tutto il grano requisito.

Se la cosa corrisponderà al vero non può mancare di accrescere il malcontento.

CARLO AMADUCCI Ger. Res. - Stab. Tipografico Mederico



Cooperativa Agricola di Consumo MOLINO CENTO

Per Domenica 17 corr. alle ore 16 è convocata della residenza della Cooperativa l'ASSEMBLEA dei soci per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Lettura dello Statuto.
2. - Provvedimenti finanziari.
3. - Varie.

Si prega vivamente di non mancare.
Molino Cento, 9 Ottobre 1929.

IL PRESIDENTE
PIERI CARLO

EBANISTERIA Sacchetti e Ceccaroni

CESENA - Via Verdi n. 7 (di fianco alla Posta)

Eseguisce qualsiasi lavoro d'ebanisteria

Camere complete
comuni e di lusso

ELEGANZA e PRECISIONE

PREVENTIVI a RICHIESTA
Prezzi da non temere concorrenza

Società Meccanica Cesenate

Subb. Cavour n. 95 - CESENA

Si fa noto ai Signori Meccanici che la SOCIETA' MECCANICA CESENATE col 1.° Ottobre incomincia la sua lavorazione in Nichelatura e verniciatura a fuoco per cicli e moto - Colori speciali originali con decalcomania per serbatoi a benzina.

PREZZI MITISSIMI

Prof. Rossi Raffaele

RIPETIZIONI SCOLASTICHE

Via Tiberti N. 6 - CESENA

Premiato Gabinetto Dentistico
D. P. BRENTI - R. BABINI
della Scuola Dentaria di Parigi
Dentiere Anatomiche
Apparecchi in oro fuso, senza palato
Ultimo sistema americano del Doc. Dent. Fabbri Cortese
VIA ROVERELLA N. 1
Aperto il Mercoledì, Sabato e Domenica mattina

Il Dott. **Brunaldo Ceccaroni**
MEDICO-CHIRURGO
specializzato in Ottica e Ginecologia
à aperto ambulatorio
in BORGO CAVOUR, N. 54

Studio Tecnico Industriale e Commerciale
Pio Luigi Teodorani
Via Castiglione, 8 - BOLOGNA - Palazzo Popoli 1 p.
Via Carbonari N. 9 - CESENA - Casella Postale N. 3
Materiale DECAUVILLE - Motori - Turbine
Regolatori - Pompe - Escavatori - Mattone
niere - Caldaie - ecc. ecc. per qualsiasi industria.
Forniture complete per qualsiasi industria.
CHIEDERE PREVENTIVI.

La più veloce Macchina del Mondo
"HARLEY-DAVIDSON."

Moto di gran lusso

Rappresentante esclusivo per le Provincie di
FORLÌ - PESARO - URBINO
ROMEO FANTINI - Cesena

OFFICINA MECCANICA
Via Giovanni Bovio N. 1-3 - Telefono 91